Diocesi di Como

Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 70/2026

Como, 4 ottobre 2026

MESSAGGIO DEL VESCOVO DI COMO CARDINALE OSCAR CANTONI AI FEDELI DELLA CHIESA DI COMO

Porta la data della Memoria dei Santi Angeli Custodi (2 ottobre) il Messaggio inviato dal Vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, ai Vicari Foranei e indirizzata a tutti i sacerdoti e ai fedeli della Chiesa di Como. Il Vescovo, convalescente dopo un ricovero ospedaliero per una polmonite bilaterale, ringrazia per la vicinanza che gli è stata espressa attraverso tanti messaggi e attestazioni di affetto ricevuti in questi giorni e traccia alcune indicazioni pastorali, invitando, in particolare, a partecipare alle Veglie di preghiera in occasione della centesima giornata missionaria mondiale, dopo la sospensione dell'Assemblea del Popolo di Dio prevista a Morbegno (So). Nelle parole del cardinale anche il ricordo di San Francesco, che si celebra oggi, 4 ottobre, e di cui ricorrono gli 800 anni del Transito. Qui di seguito il testo integrale del messaggio del cardinale Cantoni.

MESSAGGIO AI FEDELI DELLA CHIESA DI COMO ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE 2026/2027

Cari fratelli e sorelle amati dal Signore,

vi raggiungo nelle vostre case e nelle vostre parrocchie con l'augurio usato spesse volte in quest'anno, in cui abbiamo commemorato l'ottocentesimo anniversario del transito di san Francesco d'Assisi: **"Il Signore vi dia pace!"**.

È un saluto che riecheggia le parole del Signore risorto ai suoi discepoli e che suona come balsamo sulle ferite dell'umanità e in particolare nella vita di ciascuno di noi.

È la pace di Dio, che ci permette di affrontare le situazioni più impegnative della nostra vita, sperimentando il suo aiuto, e di compiere la sua volontà, trasmettendo poi agli altri la forza rigeneratrice del suo amore e del suo perdono.

Mi soffermo ancora sull'invito di san Francesco rivolto a ciascuno di noi: *"La pace che annunziate con la bocca abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori. Tutti siano attirati alla pace, alla bontà, alla concordia della vostra mitezza".*

Come sapete, sto vivendo un tempo di convalescenza a seguito della malattia che mi ha fatto sperimentare tutta la fragilità umana, ma nello stesso tempo toccare con mano la cordiale vicinanza nei confronti del vostro Vescovo e il profondo affetto attraverso la preghiera che avete elevato al Signore per me, che mi ha tanto sostenuto e incoraggiato.

Vi ringrazio di cuore della vostra spirituale presenza nei giorni della mia malattia. Vorrei precisare, come sottolinea il Concilio Vaticano II, che il legame tra il Vescovo e i suoi fedeli affonda le sue radici nella comunione sacramentale e nella successione apostolica, andando al di là della mera dimensione umana, organizzativa o sociale.

Questi giorni di malattia mi hanno permesso di constatare con commozione un vero *"clima di famiglia"* all'interno della nostra Chiesa, che si è confermata come una vera *"casa"*, in cui la comunione si è manifestata nello stile di accoglienza, di cura, di solidarietà e di vicinanza. E questo non è poco, nei confronti di una mentalità mondana, in cui vige solo il pensare a sé stessi, al disinteresse per gli altri, a una produttività tesa solo a una resa immediata, che esclude gli altri e mette da parte chi non produce o non rende.

In questo periodo non ho tuttavia rinunciato al particolare compito pastorale, ossia quello di garantire la mia presenza a servizio della comunione ecclesiale, e così assicurare una piena continuità con il cammino finora percorso, in attuazione alle indicazioni emerse dal nostro Sinodo diocesano, punto di stabile riferimento per tutti.

Purtroppo, a causa della mia malattia, sono stati differiti alcuni appuntamenti diocesani che avevamo precedentemente stabilito e per i quali molti di voi sono stati coinvolti.

Alludo, in modo speciale, alla *Terza Assemblea del Popolo di Dio*, già in programma per il 19 settembre scorso e alla quale si erano iscritte già numerose persone, segno chiaro di un promettente coinvolgimento sinodale, di una partecipazione attiva e responsabile di tutto il Popolo di Dio, nella varietà delle singole vocazioni.

Questo desiderio di incontrarci insieme conferma una vera crescita all'interno della nostra Chiesa, in piena sintonia con i pronunciamenti di papa Leone XIV e della Chiesa italiana, che hanno riproposto ciò che noi, con il nostro Sinodo diocesano, avevamo intuito, ossia l'urgenza di approfondire il tema della sinodalità, della ministerialità e della missionarietà.

Questa nostra terza Assemblea ecclesiale avrebbe aperto il nuovo anno pastorale, completando così il cammino di questi anni, in attesa dell'arrivo di un nuovo Pastore.

Vogliamo quindi dedicare questo anno pastorale alla dimensione **missionaria**, ossia riflettere su come trasmettere l'amore del Signore che ci è donato nel nostro ambiente, infondendo nuova vita, la vita divina, a quanti incontriamo nella semplicità dell'esperienza quotidiana, annunciando senza paura la buona notizia del vangelo, in un contesto completamente nuovo.

Dopo aver consultato varie persone, fedeli laici, presbiteri e membri della vita consacrata, siamo giunti alla determinazione di sospendere la terza *Assemblea del Popolo di Dio* prevista a Morbegno e di organizzare nei singoli Vicariati una ***Veglia di preghiera***, in occasione della centesima giornata missionaria mondiale, il prossimo ***sabato 17 ottobre***.

In quella occasione verrà consegnato il sussidio con i nuovi ***orientamenti pastorali*** dal titolo: *"Discepoli missionari nella nostra Chiesa",* redatti anche con l'aiuto generoso di vari collaboratori, che ringrazio di cuore.

Si tratta di orientamenti che ci permettono di comprendere come la missionarietà sia una dimensione comune a tutti i battezzati, un compito ineludibile per quanti hanno ricevuto il mandato di testimoni della *"vita nuova"*, frutto del Battesimo e della Cresima.

Con la speranza di aiutare le nostre Comunità, e in esse tutti i cristiani, a coltivare una sensibilità missionaria, espressione di un cuore capace di ardere interiormente, prima che nelle parole, e di mettersi in cammino, nei crocicchi delle nostre strade, dove incontrare le

varie persone che sono alla ricerca di un senso per la loro vita, che desiderano conoscere Gesù.

La nostra comunione tra noi diventi lo strumento che ci permette di essere attrattivi verso coloro che possono accogliere il nostro annuncio evangelico.

"Il Signore vi benedica e vi custodisca, mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi. Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace".

Oscar card. Cantoni
Vescovo di Como

Gravedona (Co), 2 ottobre 2026
Memoria dei Santi Angeli Custodi

Ufficio stampa della diocesi di Como
E-mail: ***ufficiostampa@diocesidicomo.it***